

Ascoltando, Gesù si meravigliò. Il primo atteggiamento che ci suggerisce la liturgia di oggi, come andare incontro al Natale, è quello dell'ascolto, imparando da Gesù. Gesù ascolta, è un ascolto non scontato, verso una persona che non conosceva, una persona che ha bisogno e che ci insegna a chiedere qualcosa che non è per lui, direttamente. E' un personaggio straordinario, questo centurione, che rivela un'umanità ricca; è un centurione, una figura che siamo abituati ad immaginare poco incline alle gentilezze; è una persona che ha a cuore un servo! Potremmo dire che Gesù incontra una persona bella.

E Gesù non lo indottrina, non lo vuole catturare a sé ... si stupisce. Quante occasioni perdiamo perdendo questa capacità di ascolto! Forse Gesù non ha fatto niente, almeno fino a quel momento non ha fatto nulla, ma Gesù si lascia stupire, si meraviglia.

Camminare nell'Avvento vuol dire riscoprire il senso più grande dell'amore; Dio si è fatto uomo; non basta questo se io non riesco ad avere questo atteggiamento. Gesù si stupisce di un centurione, attento a un servo.

Ci sono tantissimi esempi nella nostra vita di queste belle umanità, il credente, come Gesù, è uno che sa gustarle, si lascia toccare, si muove interiormente. Poi Gesù dà un segno chiaro, non è che rimane lì, semplicemente, nel suo stupore, fine a sé stesso. Ma ne fa una profezia, una profezia che ci tocca da vicino – *ci saranno molte persone che verranno, dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa*, il paradiso è un luogo di convivialità, di fraternità, di festa – *con la storia della fede: Abramo, Isacco e Giacobbe*.

Detto questo, chiediamo di imparare ad aver fede attraverso chi non ha fede; cioè, avere fede sembra quasi una proprietà esclusiva del cristiano, no, l'uomo non vive senza luce e noi possiamo cogliere degli esempi che illuminano la nostra fede in Dio. E Gesù qui lo dice: non ho trovato nessuno in Israele che ha una fede così grande.

Allora, riuscire a camminare e a cogliere proprio quegli esempi di fiducia tra le persone. Questa è una persona che ha fiducia nell'umanità di Gesù, ne avrà sentito parlare, avrà sentito tante cose ma quello che ci interessa è che ci può aiutare ad avere fede in Cristo, in Dio anche colui che non crede, ma che se vuole vivere deve avere fiducia, che se vuole entrare nel santuario per eccellenza dell'annuncio cristiano che è l'amore non può non essere una persona che crea legami di fiducia.

Questa è la libertà con cui noi incontriamo l'umano, nelle persone; non ci tolgono niente, non è che dobbiamo carpire ... o sentirci forti se le abbiamo sedotte alla nostra fede: è un dono di Dio. Ma sicuramente Dio ci insegna ad andare verso di loro non come coloro che hanno molto da dare ma come coloro che hanno molto da ricevere. E' molto più bello! Noi impariamo a credere in Dio anche attraverso queste persone.

Ancora oggi il Signore ci invita a mensa a ricevere Lui; chiediamo di accoglierlo con la stessa fede che il centurione ha avuto nei confronti di Gesù.